



Presenta

AMERICAN PASTORAL

di

Ewan McGregor

Con

Ewan McGregor, Dakota Fanning e Jennifer Connelly

Basato sull'omonimo romanzo di Philip Roth – Vincitore del Premio Pulitzer

AL CINEMA DAL 20 OTTOBRE

Durata: 108 minuti

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

*Ufficio stampa film
Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954
00191 Roma
Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it*

*Ufficio stampa Eagle Pictures
press@eaglepictures.com*

PER PHILIP ROTH E' L'UNICA
TRASPOSIZIONE CINEMATOGRAFICA
DAVVERO ALL'ALTEZZA DI UN SUO LIBRO

The Hollywood Reporter

CAST TECNICO

| | |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| Regia | Ewan McGregor |
| Sceneggiatura | John Romano |
| Produttori | Tom Rosenberg Gary Lucchesi |
| Direttore della fotografia | Martin Ruhe |
| Scenografia | Daniel B. Clancy |
| Costumi | Lindsay Ann McKay |

CAST ARTISTICO

Seymour "Lo Svedese" Levov

EWAN MCGREGOR

Dawn Levov

JENNIFER CONNELLY

Merry Levov

DAKOTA FANNING

Nathan Zuckerman

DAVID STRATHAIRN

Vicky

UZO ADUBA

Rita Cohen

VALORIE CURRY

Jerry Levov

RUPERT EVANS

SINOSI

AMERICAN PASTORAL è la storia di Seymour Levov detto "lo Svedese", un uomo che dalla vita ha avuto tutto: bellezza, carriera, soldi, una moglie ex Miss New Jersey e una bambina a lungo desiderata, ma il cui mondo piano piano va in pezzi quando la figlia ormai adolescente compie un attacco terroristico che provoca una vittima. Com'è possibile che una tragedia di queste proporzioni sia accaduta proprio allo Svedese, la persona che per tutta la sua vita ha incarnato il Sogno Americano ? Dove ha sbagliato ?

NOTE DI PRODUZIONE

"Moglie perfetta, casa perfetta, figlia perfetta. Qualcuno da lassù gli sorrideva. E pensavo che per lui sarebbe sempre stato così. Era lo Svedese". – Nathan Zuckerman

Nel periodo del dopo guerra, pieno di ottimismo e innocenza, il leggendario atleta del liceo Seymour "lo Svedese" sposa l'attraente Miss New Jersey, eredita l'azienda multimilionaria di guanti del padre e inizia una vita di beatitudine domestica e sociale, crescendo la sua amata figlia Merry in una grande casa di campagna, situata nel tranquillo ed esclusivo quartiere di Old Rimrock, nel New Jersey. In apparenza, lo Svedese è un pilastro della sua comunità, un simbolo della "*greatest generation*" – ammirato come uomo d'affari indipendente, boss caritatevole e devoto uomo di famiglia – dotato di un'infallibile fiducia nelle promesse del Sogno Americano.

Negli anni '60— nel mezzo delle agitazioni causate dalla Guerra del Vietnam – un'arrabbiata e sempre più estremista sedicenne Merry, diventa la principale sospettata di un incredibile atto di violenza letale nella felice cittadina di provincia di Levov, sconvolgendo il padre e la sua visione del mondo. Determinato a fare i conti con ciò che è successo ai suoi cari, lo Svedese si imbarca in una missione che ha come obiettivo non solo di ritrovare Merry – ora in fuga dalla giustizia come fuggitiva – ma anche di ricostruire la famiglia Levov e il suo stesso cuore. AMERICAN PASTORAL è basato sul romanzo di Philip Roth, vincitore del Premio che fa il resoconto dei profondi cambiamenti della vita americana degli ultimi cinquant'anni. L'adattamento si focalizza sulla ricerca dello Svedese della figlia, ma soprattutto su temi come l'incertezza, i cambiamenti del destino, la famiglia e la perdita, la cui trasposizione sul grande schermo ha impegnato i filmmakers per oltre tredici anni.

Il produttore Gary Lucchesi, della Lakeshore Entertainment, riflette su cosa lo abbia spinto a mantenere la rotta, nonostante il lungo ma costante processo creativo: "ho sempre desiderato realizzare una storia padre-figlia. Ho letto la sceneggiatura, ho pianto e ho capito che dovevo fare questo film in un modo o nell'altro," ricorda. "Dentro ci ho visto la storia di un uomo che ha un amore assoluto per la figlia nella buona e nella cattiva sorte. Mi piacciono i drammi sugli esseri umani con cui ci si può relazionare e le esperienze che si possono immaginare. Questo è quello che come filmmaker davvero mi prende. Ogni tanto ti capita l'occasione di fare qualcosa che

desideri come questo, quindi gli dedichi tutto te stesso”.

Il produttore Tom Rosenberg, è stato altrettanto toccato dal ritratto di questo apparente quadretto perfetto della famiglia americana, guidata da un uomo decente, che tuttavia vacilla su delle fondamenta che si stanno pericolosamente spaccando sotto i suoi piedi. “Lo Svedese passa tutta la sua vita a cercare di riportare Merry indietro e non molla mai. Nulla potrebbe fermarlo”, dice.

La stessa produzione ha dovuto sviluppare un senso di resilienza. “Questo era un progetto difficile da fare”, conclude Rosenberg, “ma ne valeva la pena”.

L’ADATTAMENTO

Lo sceneggiatore John Romano, laurea in Letteratura e professore d’inglese alla Columbia University, è stato attratto da una storia che non solo spazia attraverso uno dei periodi di cambiamento più vertiginosi della vita americana – dalla positività del dopoguerra e la conformità dei tardi anni ‘40 agli esplosivi subbugli e gli effetti dirimpenti degli anni ‘70 – ma ripercorre anche importanti eventi storici e come questi si siano intrecciati con i momenti famigliari privati. “Conoscevo bene il libro e ho sempre pensato che fosse il miglior libro sugli anni ‘60 scritto dalla prospettiva della rivoluzione contro la Guerra del Vietnam sul fronte interno”, ricorda Romano. “Roth ha voluto ricercare le radici psicologiche della rivoluzione giovanile e guardare alla vita famigliare”, afferma Romano. “Il suo focus, e quindi il nostro, è sull’esperienza umana”.

Romano era anche consapevole che avrebbe dovuto affrontare una sfida, nel cercare di bilanciare la sua necessità di essere fedele al caratteristico linguaggio di Roth e alle sue capacità di osservazione con la direzione narrativa di un racconto cinematografico. “Ho approcciato l’adattamento con una comprensione letteraria del romanzo e ho sentito l’importanza di essere fedele”, dice, “perché Roth ha una scrittura brillantemente tortuosa, ma un film deve afferrarti alla gola e poi andare avanti. Ci sono alcuni cambi strutturali, ma ho ritenuto importante essere il più fedele possibile a quello che ha creato Roth”.

Nel suo adattamento, Romano ha anche messo in luce i personaggi e le loro relazioni. “Questo è un film padre-figlia. È un film che parla di umanità, di paternità e di difficoltà famigliari. Non sono temi confinati a certi periodi storici. Sono senza tempo”.

EWAN MCGREGOR: DALLO “SVEDESE” ALLA REGIA

Ewan McGregor – nominato due volte ai Golden Globe® e conosciuto per i tanti ruoli in film di genere diverso, dagli innovativi *Trainspotting*, *Velvet Goldmine* e *Moulin Rouge*, agli apprezzati *L’uomo nell’ombra* e *Il pescatore*

di sogni – era destinato ad interpretare il personaggio chiave dello Svedese in AMERICAN PASTORAL molto prima di decidere di seguire anche la regia del film.

In ultima analisi, è stato il suo amore per la storia che l'ha spinto a decidere di sperimentarsi con il debutto come regista. "La sceneggiatura mi ha toccato profondamente e sono stato catturato dallo Svedese e dall'analisi della relazione padre-figlia", racconta lui. "È un uomo che crede fermamente nel vivere la sua vita in modo giusto. È un prodotto del dopoguerra e incarna in modo totale l'idea che un tempo ci fosse un Sogno Americano apparentemente raggiungibile. In un certo senso, lo Svedese è il Sogno Americano e sua figlia Merry è gli anni '60".

McGregor sapeva che questa era un'opportunità rara. "Ho sempre desiderato curare la regia di un film, ma non volevo farlo tanto per farlo", spiega McGregor. "Volevo avere una storia che fossi motivato a raccontare".

Ricorda Gary Lucchesi: "Non è stato così folle come Ewan credeva sarebbe stato, perché lo avevamo già conosciuto ed eravamo consapevoli della sua passione per il progetto, oltre che apprezzarlo come artista. Io e Tom ci siamo seduti con Ewan a parlare e ad un certo punto ci siamo resi conto che era lui il regista su cui eravamo pronti a scommettere. È stata una delle migliori decisioni che abbiamo preso".

Aggiunge Rosenberg: "È stato meticoloso, caparbio e ci ha messo tutto se stesso. Io sono bravissimo nella fase di preparazione, ma lui è andato anche oltre quello che potevo immaginare e questo è stato impressionante. Ha anche aggiunto alla produzione un grande rapporto con gli altri attori. Ha ottenuto la loro totale fiducia e ha saputo gestire le loro diverse personalità in maniera eccellente".

Della sua collaborazione con McGregor, lo sceneggiatore John Romano dice: "Ewan ha compreso il romanzo di Roth così bene che quando abbiamo cominciato a collaborare, ha spinto maggiormente anche me verso il vero significato di quello che Roth ha scritto. Il miglior esempio che posso fare è che il film comincia con una frase che non esisteva fino a che Ewan non è diventato il regista del film".

Jennifer Connelly aggiunge: "È una gioia stargli accanto e lavorare con lui. È così gentile e generoso e ha un modo piacevole di comunicare con tutti. Si è reso molto disponibile per i suoi attori, abbiamo trascorso un periodo di prove molto costruttivo".

Anche il resto del cast è stato entusiasta nel lavorare con lui in questa nuova modalità. "È stata la mia prima volta con un attore che è anche regista del film e non avrei potuto chiedere nulla di meglio che vivere questa esperienza con Ewan," dice Dakota Fanning. "Guardarlo bilanciare recitazione e regia per me è stato davvero stimolante. Inoltre è stato in grado di sostenere tutti e di mostrare grande rispetto per l'intero cast e crew".

Aggiunge Uzo Aduba: "Ewan è un regista generoso, capace di comunicare la sua visione agli attori in modo chiaro e specifico, cosa incredibilmente utile. È disponibile a farti provare qualsiasi cosa senza alcun giudizio".

Mentre preparava la produzione, McGregor ha contemporaneamente lavorato per comprendere l'essenza dello sfaccettato e complesso personaggio principale del film. Il ruolo dello Svedese è particolarmente faticoso, a partire dalla sfida posta dal dover abbracciare un'intera vita di un uomo adulto, dalla gioventù alla vecchiaia. Inoltre, McGregor ha affrontato anche un altro compito difficile: far emergere l'aspetto simbolico delineato da Roth dell'uomo americano atleta, ricco industriale e padre, rendendo nel contempo il personaggio davvero realistico e umano.

Perché anche se lo Svedese non smette mai di provare a essere l'uomo onesto del mito americano, la traiettoria della sua vita precipita nella direzione opposta. "Nel corso della sua vita, lo Svedese fa sempre quello che la gente si aspetta da lui, quello che desidera lui faccia. Non perde mai le sue convinzioni morali su cosa sia giusto o sbagliato. Ma per certi versi questa è la sua rovina", conclude McGregor. "La moglie Dawn, va avanti verso un'altra vita, ma lo Svedese cerca sempre di tenere tutte le cose insieme, di renderle nuovamente perfette".

GLI ABITANTI DI RIMROCK

Quando lo Svedese sposa Dawn Dwyer, una ricercata reginetta di bellezza di origine irlandese cattolica, che conquista anche l'ebraico padre, insieme si trasferiscono nella tranquilla Old Rimrock, incarnando la quintessenza della giovane famiglia nella più classica periferia di campagna. "Questi due personaggi insieme – l'atleta famoso e la reginetta di bellezza – rappresentano le speranze e le aspirazioni dell'America del dopoguerra", sottolinea Ewan McGregor.

Per interpretare il complesso e difficile ruolo di Dawn, i filmmakers avevano da sempre in mente Jennifer Connelly, l'attrice Premio Oscar®, apprezzata per le sue performance ricche di sfumature emozionali nei film *A Beautiful Mind*, *La casa di Sabbia e Nebbia* e *Requiem for a Dream*.

I produttori l'hanno incontrata per la prima volta 8 anni prima di cominciare la produzione. Connelly confermò immediatamente il suo interesse e da allora è rimasta coinvolta durante tutto il lungo processo di sviluppo. "Jennifer è sempre stata la nostra Dawn," dice Rosenberg, "e lei non ha mai perso le speranze".

Per Connelly, il progetto valeva la pena di aspettare. "Sono un'amante del romanzo. È uno scritto spettacolare e questo è un bellissimo adattamento", dice lei. "Il racconto della famiglia è così avvincente e il modo in cui le loro vicende incarnano questo momento così particolare della storia americana è davvero interessante".

Connelly vede Dawn come una donna che inizia sapendo esattamente cosa vuole dalla vita ed è pronta a cercare di ottenerlo. "Dawn desidera avere una vita semplice dove tutto è in armonia. Viene da una famiglia di agricoltori e a Old Rimrock si sente a casa. Quando Merry era piccola, a lei piaceva stare nei campi con la figlia e sentire che tutto nel mondo era a posto", dice Connelly.

Nel momento in cui il comportamento della figlia diventa più ribelle, il meccanismo di difesa di Dawn si rivela molto differente da quello del marito. Dawn affronta la tragedia della sua famiglia distrutta adottando delle misure per rimuovere emotivamente la storia e andare avanti stoicamente, in pieno contrasto con l'inclinazione del marito a cercare di aggiustare il passato.

"Dawn arriva a un punto in cui non riconosce più la figlia", osserva Connelly parlando del suo personaggio, che sceglie il suo personale percorso a seguito delle azioni devastanti della figlia. "Non sa più come comunicare con lei e il problema diventa più ampio di una mera differenza di opinioni politiche. I sentimenti di Merry invadono anche quello che prova verso la famiglia e il significato della loro vita domestica Dawn la prende in modo molto personale. Quando Merry sparisce, lei è a pezzi, devastata dagli avvenimenti. Eppure, alla fine deve trovare un modo per andare avanti verso qualcosa di nuovo".

Per Ewan McGregor il culmine della performance di Connelly si tocca nel momento in cui il pubblico riesce a simpatizzare con Dawn. "Jennifer è un'attrice straordinaria e ha regalato una profondità straordinaria a un ruolo molto complicato", afferma McGregor. "Ha valutato una gamma di possibilità per il suo personaggio e mi ha dato tantissimo con cui lavorare. Jennifer riesce a far capire al pubblico perché Dawn si senta così e perché fa quello che fa".

Al fianco di McGregor e Connelly troviamo Dakota Fanning nel ruolo cruciale di Merry Levov, la ragazza che fa saltare in aria la vita bucolica della sua famiglia quando, ancora adolescente, diventa una terrorista ricercata. Attrice sin dall'età di 6 anni, Fanning è conosciuta a livello internazionale per i suoi film che spaziano da blockbuster come la saga di *Twilight* e *La Guerra dei Mondi* a ruoli drammatici come in *La vita segreta delle api* e *Mi chiamo Sam*.

"Abbiamo cercato di immaginarci tutte le giovani attrici che potevano avere l'abilità e la solennità che questo ruolo richiede", ricorda Lucchesi parlando del casting per il ruolo di Merry. "Dovevamo anche trovare qualcuno che fosse credibile come figlia di Ewan e Dakota era perfetta da tutti i punti di vista".

Il grande mistero dietro a Merry è che gli anni della sua infanzia sono liberi da quasi tutte le possibili avversità. Precoce ma dolce allo stesso tempo, è una figlia esemplare, il cui unico apparente disagio è un difetto di pronuncia, che il suo terapeuta individua essere una ribellione verso il bell'aspetto e la scoraggiante perfezione dei genitori. Man mano che si avvicina all'adolescenza, Merry diventa sempre più consapevole di un mondo selvaggiamente lacerato dalla guerra nonostante la bellezza e gli agi della sua vita familiare. La sua disperazione rispetto a quello che vede in televisione della guerra del Vietnam, diventa ardente indignazione, che poi si trasforma in un inquietante stato di ferocia e odio radicale, molto più oscuro della tipica rabbia adolescenziale. Quando Merry si unisce a un'organizzazione militante che protesta contro la guerra, le sue idee diventano ancora più estreme; poi una bomba esplode all'ufficio postale Rimrock, uccidendo il proprietario, un amico di famiglia dei Levov.

L'attrazione di Fanning verso *AMERICAN PASTORAL* è dovuta sia alla stratificazione della storia sia dalle molte sfaccettature di Merry, che oscilla tra diverse filosofie ed emozioni. "Una delle cose che più mi ha attratto è il fatto che mi permette di interpretare un personaggio nei diversi stadi della sua vita e questo è raro", dice Fanning. "Interpreto Merry dai 16 ai 43 anni e avere la possibilità di esplorare chi sia lei nei diversi momenti della sua vita è qualcosa che mi ha davvero attratto".

Fanning ha passato molto tempo a indagare non solo la profondità della crisi di Merry, ma anche come questa si esprima a livello fisico. "Io ed Ewan abbiamo avuto molte discussioni su Merry e su come usa le sue balbuzie contro i suoi genitori. Sta lottando e si sta ribellando e sta usando tutto quello che può contro di loro. Solo più tardi, quando rinuncia alla violenza, smetterà di balbettare", osserva lei.

Mentre è ancora in fuga e vive ai margini della società, Merry diventa una giainista, aderendo al credo di questa antica setta religiosa indiana che cerca di evitare anche la più piccola violenza contro ogni essere vivente, al punto di arrivare a indossare delle maschere così da non inalare minuscoli insetti. Questo nuovo lato di Merry è stato altrettanto affascinante per Fanning. "È davvero un modo estremo di vivere, ma non puoi evitare di pensare che in qualche modo sia una reazione alla violenza del suo passato", commenta lei.

Per quel che riguarda i sentimenti verso il padre quando cominciano ad allontanarsi, Fanning riflette: "Credo che Merry abbia un amore sincero per il padre e quello non sparisce mai, anche nel corso dei suoi cambiamenti di vita e le sue azioni violente e tutte le cose che cambiano ciò che lei è per lui. L'unica cosa che non cambia mai è proprio l'amore".

Un diverso lato dello Svedese lo vediamo alla fabbrica di guanti Newark Maid, dove lui si pregia di assumere membri della comunità locale. Nel ruolo della forte capo-stabilimento Vicky, che diventa un'influenza importante sullo Svedese, troviamo la due volte premiata agli Emmy Award®, Uzo Aduba, conosciuta per il suo ruolo nella celebre serie *Orange is the New Black*.

"Uzo è brillante in questa parte", dice McGregor. "Quello di Vicky è un ruolo delicato. C'è una grande complessità nel personaggio che lei evidenzia con la sua performance. Abbiamo creato una relazione unica all'interno del film".

Aduba pensa che il personaggio di Vicky sia stato raramente visto al cinema "Ero molto eccitata dalla prospettiva di interpretare un personaggio che riconosce la sua forza e le sue risorse e le usa al meglio in un momento in cui è ovviamente di fronte a degli ostacoli. Non ho mai visto una donna così dedicata al suo lavoro e ai suoi colleghi", dice Aduba. "Lei è una persona che sta cercando di fare il suo meglio rispetto alla posizione che ha e di usare questa base per crescere".

Vicky ha un ruolo inusuale per quei tempi nella fabbrica di guanti e vede l'azienda sotto il fuoco dei conflitti razziali e delle rivolte. In questo ambito, lei deve mantener in equilibrio la relazione con il suo capo. "La relazione tra Vicky e lo Svedese è molto all'avanguardia per quei tempi", riflette Aduba. "Le vengono affidate responsabilità che le donne di colore non avevano e lei riconosce che la loro è una relazione eccezionale e reciproca. Usa questa opportunità per arrivare al sodo e dire quello che pensa".

Rispetto al modo in cui Vicky vede Levov lo Svedese, Aduba osserva: "Vicky comincia a lavorare nella fabbrica di guanti quando è molto giovane e si sente quasi una sorella dello Svedese. Cerca di sostenerlo anche se allo stesso tempo sta cercando di trovare la sua strada nella vita. In fabbrica lei è lo yin contrapposto allo yang dello Svedese. Assume il ruolo di protettrice di tutti i dipendenti e dello stesso Seymour. È lei che gestisce la quotidianità di tutto quello che succede nella fabbrica".

Aduba è stata stimolata dall'idea di portare il punto di vista di Vicky all'interno del mosaico di AMERICAN PASTORAL. "Attraverso lo sguardo di Vicky si vede come il paese stia cambiando e si osserva anche la sua evoluzione come cittadina", dice lei. "Trova la sua voce e la sua forza personale."

Il narratore di AMERICAN PASTORAL, che viene a conoscenza del destino dello Svedese dal fratello a una riunione di vecchi compagni del liceo, è l'autore Nathan Zuckerman. Nel suo ruolo c'è David Strathairn, un attore nominato agli Academy Award® per il suo ruolo in *Good Night, and Good Luck* e conosciuto per le sue tante interpretazioni per il grande schermo e la televisione, incluso un ruolo premiato con l' Emmy® in *Temple Grandin* della HBO e quello del Segretario di Stato, William Henry Seward in *Lincoln* di Steven Spielberg.

Strathairn vede il suo ruolo come un canale tra il pubblico e il mondo nascosto della famiglia Levov: "Nathan Zuckerman ha il ruolo del narratore, ma è anche un innocente che viene a sapere di quello che è accaduto allo Svedese", dice Strathairn.

McGregor loda la presenza di Strathairn sia in campo sia fuori campo: "Apprezzo il lavoro di David Strathairn e Nathan è un altro ruolo delicato, ma lui è così meraviglioso, potrei guardarlo per giorni e giorni. È un vero gentleman e un attore fantastico".

Uno dei ruoli più difficili da assegnare era quello di Rita Cohen, l'enigmatica, provocatoria, radicale politica che diviene l'unica connessione dello Svedese con Merry quando cerca di rintracciarla. I filmmakers hanno passato mesi a cercare l'attore giusto per un ruolo così impegnativo e solo quando l'inizio della produzione era imminente, hanno trovato in Valorie Curry la loro Rita Cohen, un astro nascente che è apparsa nelle serie televisive *House of Lies* e *The Following*.

"Rita è un ruolo chiave," spiega McGregor, "stavo aspettando la Rita giusta e poi ho visto Valerie, che si era filmata su un nastro mentre stava girando un altro film altrove. Io, Tom Rosenberg e Gary Lucchesi ci siamo guardati immediatamente e abbiamo detto, 'Bene, è lei.' Proprio qualche minuto prima che fosse troppo tardi, è arrivata. Si capiva quanta profondità avesse ed è stato eccitante lavorare con lei".

Curry amplia il quadro della complessità di Rita Cohen, "È il personaggio più enigmatico che mi sia mai capitato e quindi è stata una vera impresa entrare nella parte. È stato come interpretare tanti ruoli diversi, perché Rita cambia continuamente faccia; allo stesso tempo ho avuto l'opportunità di interpretare qualcuno che alla fine si rivela essere una persona a pezzi."

Rita sfrutta le sue connessioni con Merry per manipolare lo Svedese per i suoi scopi personali. "Non sai mai chi è lei veramente", dice Curry. "Usa uno pseudonimo quando interagisce con lo Svedese, tormentandolo per tutto il film".

Rupert Evans ha un altro importante ruolo da co-protagonista, quello di Jerry Levov, il fratello minore dello Svedese e amico d'infanzia di Nathan Zuckerman. Jerry diventa un chirurgo ed è la controparte ferma della disposizione magnanima dello Svedese. I produttori, che avevano lavorato con Evans in un film precedente, gli hanno chiesto di fare un provino per la parte di Jerry e sono rimasti entusiasti. Hanno immediatamente preso l'attore, che è noto per le sue interpretazioni nella serie di Amazon, *The Man in the High Castle* e quelle nei film *The Boy* e *Hellboy*.

"Era difficile trovare qualcuno che fosse credibile nella parte del fratello di Ewan," dice Lucchesi. "Jerry invecchia trent'anni nel film, quindi avevamo bisogno anche di qualcuno che fosse maturo e che potesse interpretare un sessantenne al fianco di David Strathairn."

Nonostante sia il fratello dello Svedese, i valori di Jerry sono diversi da quelli del fratello e questo crea una dinamica familiare complicata. "Jerry è l'opposto dello Svedese", afferma Evans. "Lui cerca di guardare la vita in modo molto razionale e realistico. E anche se ama il fratello, è molto frustrato con lui e vorrebbe scuoterlo e svegliarlo dall'incubo che sta vivendo".

Continua McGregor: "Rupert Evans è molto, molto forte nel ruolo di Jerry. Jerry è una delle poche persone nel film che sfida lo stile di vita morale dello Svedese, quindi è una voce importante all'interno del film".

A completare il cast c'è Peter Riegert nel ruolo del padre saggio e tradizionalista dello Svedese, che regala momenti lievi di sollievo così come momenti di vero dolore paterno. "Peter offre alcuni meravigliosi momenti di leggerezza", dice Tom Rosenberg della sua performance.

L'intera lista della famiglia Levov – composta da McGregor, Connelly, Fanning, Evans e Riegert— si è riunita prima di iniziare a girare per un'intensa settimana di prove, lavorando sugli intrecci delle relazioni familiari e sul modo di interagire dei personaggi all'interno dell'unità familiare.

“Siamo stati capaci di parlare lungamente del passato familiare e studiare come ogni personaggio s'incastra nel puzzle”, afferma Rupert Evans. “Questo film mette alla prova la nostra percezione di quello che è il Sogno Americano e suggerisce che forse non esiste una cosa come la perfetta famiglia americana”.

IL DESIGN DI AMERICAN PASTORAL

Dal momento che AMERICAN PASTORAL si svolge attraverso diversi decenni di veloci cambiamenti culturali, anche le scenografie del film hanno un aspetto e una tavolozza di colori che riflette i tempi. Per ottenere questo risultato, Ewan McGregor ha lavorato a stretto contatto con un team guidato dal direttore della fotografia, Martin Ruhe, lo scenografo Daniel B. Clancy e la costumista Lindsay Ann McKay. “La collaborazione creativa con questo team è stata incredibilmente soddisfacente ed eccitante. Quando intorno hai gente così talentuosa, è emozionante ricevere i contributi di tutti”, dice il regista.

L'approccio scelto è stato quello di creare un'eco visiva ai radicali cambiamenti nella vita dello Svedese, dalla promessa, alla catastrofe e poi all'ossessione. Per cui, una tavolozza di colori vibranti domina l'inizio del film, a specchio delle luccicanti speranze dell'America del dopoguerra. Dopo che la bomba distrugge l'ufficio postale di Old Rimrock— e la famiglia Levov — i colori cominciano a svanire, in parallelo con il drammatico cambiamento nel destino dello Svedese. “C'è una netta divisione nel film”, spiega Ruhe. “Quando la bomba esplose, tutto diventa più netto e affilato e i contrasti aumentano, perché la vita per lo Svedese cambia. Volevamo che la telecamera facesse il suo stesso percorso”.

Lo scenografo Clancy si è particolarmente ispirato al pittore americano Edward Hopper, conosciuto per i suoi iconici ritratti realistici dell'America anni '50, pieni comunque di triste mistero e desiderio. McGregor aveva già preso quella stessa direzione. “Ho creato un album dopo aver letto la sceneggiatura e l'ho mostrato a Ewan”, ricorda Clancy. “È stato fantastico. Anche dal punto di vista dei colori voleva realismo, quindi la collaborazione tra di noi è stata immediata”.

Clancy ha anche cercato un modo per riportare in vita il passato da un punto di vista originale. “Volevo realtà”, spiega lui dell'approccio. “Non volevo che fosse una versione ripulita degli 'anni 40”.

Clancy ha lavorato in sincronia con il direttore della fotografia Ruhe, effettuando test di illuminazione su ogni set per assicurarsi che ogni colore apparisse nel modo giusto sulla pellicola. “Volevamo che anche la luce variasse da un tono più caldo e naturale a uno più freddo e grigio”, afferma Clancy.

Anche gli stessi set hanno dovuto subire un'evoluzione, specialmente la fabbrica di guanti Newark Maid, un business artigianale che prospera negli anni '50 e '60 e poi svanisce con il cambiamento dei tempi e dello stile. Racconta Clancy che “la fabbrica di guanti all'inizio appare più pulita e fresca per poi avere un aspetto più decadente e trasandato. Volevamo mostrare l'invecchiamento delle macchine da cucire e di ogni dettaglio della

fabbrica. Anche le lampade cominciano a diventare più grigie e polverose”.

Anche girare nella città industriale di Pittsburgh, a rappresentanza del New Jersey, ha aiutato a sostenere l'autenticità. “Pittsburgh è estremamente cinematografica e ci puoi trovare quel tipo di decadenza e di fabbriche urbane che stavamo cercando”, Clancy. “Siamo riusciti ad usare molte location reali e non credo che per dare al film quel tipo di look ci sia qualcosa di meglio di location reali”.

AMERICAN PASTORAL viaggia anche attraverso le transizioni della moda, portando il pubblico attraverso periodi di stile differenti – tutti sotto l'egida della costumista Lindsay Ann McKay, che ha da poco lavorato come assistente costumista nel film di Jeff Nichols, *Midnight Special*.

“Mi è piaciuto molto lavorare con Lindsay,” dice McGregor. “Per me era importante che il film arrivasse in modo immediato. Lindsay è riuscita a farlo attraverso i costumi. Sono assolutamente corretti per il periodo storico e sono molto realistici”.

McKay sottolinea che i costumi spesso contrastano con i temi di American Pastoral. “Io e Ewan abbiamo parlato a lungo sull'uso della semplicità nella scelta dei costumi”, dice McKay. “Abbiamo pensato che il contenuto intenso della storia non avrebbe dovuto riflettersi in quello che indossano gli attori. Volevamo concentrarci sui tessuti, sul taglio e su una qualità attenuata che lasciasse al centro della scena i dialoghi e l'argomento della storia”.

Così come per le scenografie, la tavolozza dei colori del guardaroba, diviene meno netta quando il sogno americano dello Svedese viene scosso sin dalle fondamenta. “Con Ewan abbiamo cominciato con un vestito di lana blu, bello, caldo e poi, quando si arriva verso la fine del film, lui indossa grigi chiari e colori che lo fanno apparire slavato. È slavato, ma sempre adeguato, per rimanere nel ruolo dello Svedese anche quando sta crollando”, spiega McKay.

In maniera simile, il guardaroba di Dawn attraversa degli stadi che riflettono l'ampio arco del suo percorso emotivo. “Quando nel 1958 conosciamo Dawn, le va tutto bene ed è una ragazza di campagna che indossa colori più chiari. Poi, quando la sua vita viene stravolta e la vediamo nella casa di cura, il colore non c'è più”, afferma McKay. “Abbiamo rimesso i colori dopo il lifting, ma sono colori più ricchi, aggressivi, colori gioiello che dimostrano che lei è una donna nuova”.

McKay ha creato tutti gli abiti e i cappelli dello Svedese, mentre per molti capi del guardaroba di Fanning ha utilizzato come fonte i negozi vintage di Pittsburgh: poi il look di Dakota diventa sempre più sofisticato man mano che lei passa più tempo a New York e poi più selvaggio quando diventa una fuggitiva. La designer è stata particolarmente soddisfatta del soprabito che Merry indossa quando si riunisce con il padre anni dopo. “Volevo qualcosa di abbastanza enorme e informe da far sembrare Merry più piccola, vulnerabile e infreddolita. Quando abbiamo trovato il cappotto, ha funzionato con Dakota in modo perfetto”, dice lei.

Per McKay, concentrarsi sui dettagli è stata una grande gioia dall'inizio alla fine. “Adoro tutti gli accessori, i cappelli, i guanti”, pensa lei. “Questo è uno dei film in cui mi sono divertita di più. Mi è piaciuto avere la possibilità di prestare attenzione ai piccoli dettagli che ritengo si siano persi nell'abbigliamento moderno”.

Un senso dolce amaro di perdita è onnipresente nel dramma di AMERICAN PASTORAL – le perdite che accadono nelle famiglie e anche le perdite che hanno sovvertito il tessuto dell'America nell'ultimo mezzo secolo. Eppure,

c'è anche una corrente sotterranea di amore genitoriale che non si ferma nonostante tutto".

Gary Lucchesi conclude: "Penso che molti genitori rimangano sorpresi della direzione presa dai loro figli, dal tipo di relazione che possono mantenere con loro e da quello che rimane delle speranze che si hanno per loro. Questi sono temi universali. Quindi, anche se AMERICAN PASTORAL è ambientato in un momento storico specifico, lo percepisci comunque in contatto con l'oggi".

BIOGRAFIE DEL CAST

EWAN MCGREGOR (SEYMOUR "LO SVEDESE" LEVOV/REGISTA)

Tra gli attori più versatili della sua generazione, Ewan McGregor cattura da sempre il pubblico di tutto il mondo con una grande varietà di ruoli in lavori di genere e stile molto differenti tra loro. Presto lo vedremo nel suo debutto alla regia con il film AMERICAN PASTORAL, basato sul romanzo vincitore del Premio Pulitzer, in cui McGregor è anche protagonista al fianco di Jennifer Connelly e Dakota Fanning.

McGregor ha da poco terminato la produzione di *Trainspotting 2*, dove riprenderà il ruolo di 'Renton', al fianco di Jonny Lee Miller, Ewen Bremner e Robert Carlyle. Il tanto atteso sequel, basato sui personaggi creati da Irvine Welsh, rimetterà insieme il regista Danny Boyle con lo sceneggiatore John Hodge e con tutto il cast principale del primo film del 1996. Basata sull'omonimo romanzo di Welsh, la sceneggiatura originale di Hodge è stata nominata agli Academy Award®. La storia si svolge nei tardi anni '80 e racconta la storia di un gruppo di eroinomani che vivono in un'area economicamente depressa di Edimburgo. Il film uscirà con la Sony in America il 3 febbraio 2017.

Tra i suoi film recenti ricordiamo *Last days in the desert* di Rodrigo Garcia in cui Ewan McGregor interpreta il doppio ruolo di demone e santo in un viaggio attraverso il deserto. Il film ha debuttato al Festival di Sundance del 2015 ed è uscito con la Broad Green Pictures. McGregor ha anche lavorato nel film biografico su Miles Davis, *Miles Ahead*, con Zoe Saldana e Don Cheadle. Diretto da Don Cheadle, il film ha debuttato al New York Film Festival ed è uscito con la Sony Pictures Classics. Tra i suoi progetti, quello di due ruoli da protagonista nella serie della FX, *Fargo*, premiata con l'Emmy®. Interpreterà i fratelli 'Emmit' e 'Ray Stussy' nella terza stagione che andrà in onda nel 2017.

McGregor ha debuttato a Broadway nel ruolo di Henry in *The real thing*, di Tom Stoppard (vincitore del Tony Award), diretto da Sam Gold, con Maggie Gyllenhaal. Lo spettacolo ha debuttato a ottobre 2014 con repliche fino al 4 gennaio 2015, presso l'American Airlines Theatre di New York.

Tra i suoi lavori più recenti ricordiamo *Jane got a gun* di Gavin O'Connor, *Son of a Gun*, di Julius Avery, *Mortdecai*, di David Koepp e l'adattamento di John Wells dell'opera di Tracy Letts (vincitore del Pulitzer e Tony® Award), *I segreti di Osage County*, con Meryl Streep e Julia Roberts. McGregor ha recitato anche in *The impossible*, un dramma che racconta la terrificante esperienza reale di una famiglia che ha vissuto lo tsunami del 2004 e gli eventi che hanno dovuto affrontare per sopravvivere nonostante il disastro e in *Beginners*, con

Christopher Plummer, basato sulla storia personale del regista Mike Mills, nel quale interpreta un uomo che affronta l'omosessualità latente del padre morente.

McGregor ha ricevuto lodi entusiastiche per la sua performance nel commovente film di Lasse Hallström, *Il pescatore di sogni*, al fianco di Emily Blunt e Kristin Scott Thomas. Il film ha debuttato al Festival Internazionale del Film di Toronto nel 2011 ed è valso a McGregor una nomination ai Golden Globe come Miglior Attore.

La carriera di McGregor è notevole per la varietà, l'audacia e il numero di ruoli interpretati, dal suo esordio come l'eroinomane 'Mark Renton' in *Trainspotting*, al leggendario 'Obi-Wan Kenobi' nei primi tre episodi della serie di *Star Wars*, e come Christian, nel pluripremiato musical *Moulin Rouge* con Nicole Kidman (Oscar® e BAFTA). I suoi molteplici ruoli cinematografici includono: *Knockout - Resa dei conti* di Steven Soderbergh; *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski, con Pierce Brosnan; *Amelia* con Hilary Swank e Richard Gere; *Jack il cacciatore di giganti* con Stanley Tucci; *Angeli e Demoni* di Ron Howard con Tom Hanks; la commedia *Colpo di fulmine - Il mago della truffa* con Jim Carrey; *Sex list - Omicidio a tre* con Michelle Williams e Hugh Jackman; il dramma romantico *Senza apparente motivo*; *Sogni e delitti* di Woody Allen; il film biografico *Miss Potter* di Edward Blum; il thriller soprannaturale *Stay - Nel labirinto della mente* di Marc Forster, a fianco di Naomi Watts e Ryan Gosling; *The island* di Michael Bay con Scarlett Johansson; i film d'animazione *Robots* diretto da Chris Wedge e *Valiant - Piccioni da combattimento* di Gary Chapman; *Big Fish - le storie di una vita incredibile* di Tim Burton, al fianco di Albert Finney, Billy Crudup, Alison Lohman, Jessica Lange e Danny DeVito; *Young Adam*, con Peter Mullan e Tilda Swinton, per il quale è stato candidato al London Film Critics Circle Award; *Abbasso l'amore - Down with love*, con Renee Zellweger; il dramma storico di Ridley Scott, *Black hawk down*; *Rogue Trader*; *Little voice - È nata una stella*, film vincitore del Golden Globe®, al fianco di Jane Horrocks e Michael Caine e il film glam di Todd Haynes, *Velvet goldmine*.

McGregor, ha ricevuto critiche entusiastiche per la sua interpretazione in *Una vita esagerata* di Danny Boyle, per la quale ha vinto il premio come Miglior Attore Britannico (Best British Actor Award) per il terzo anno consecutivo agli Empire Awards del 1997. Per il suo ruolo nel film *Piccoli omicidi tra amici*, vincitore del Premio BAFTA, McGregor ha ricevuto il premio Hitchcock D'Argent Award come Migliore Attore e una nomination come Migliore Attore ai BAFTA Scotland Award. In televisione, McGregor è stato lodato dalla critica e ha vinto un Emmy® come Outstanding Guest Actor nella serie ER della NBC. McGregor è un filantropo convinto e influente, opera in qualità di Goodwill Ambassador dell'UNICEF, l'organizzazione no-profit che fornisce assistenza umanitaria a bambini e madri dei paesi in via di sviluppo. Inoltre, è stato il volto del brand di lusso Belstaff. McGregor è nato a Perth, in Scozia e attualmente risiede a Los Angeles.

JENNIFER CONNELLY (DAWN LEVOV), attrice premio Oscar®, continua a dimostrare la propria versatilità da attrice in ogni nuovo progetto che sceglie. Il prossimo progetto di Connelly, è AMERICAN PASTORAL di Ewan McGregor's American Pastoral, basato sul libro scritto da Phillip Roth. I co-protagonisti della pellicola sono Ewan McGregor e Dakota Fanning. Recentemente, Connelly ha lavorato in *Shelter*, con Anthony Mackie. Il film è scritto e diretto da Paul Bettany e segue le vite di una coppia di senzatetto che vivono a New York.

Tra i film più recenti di Jennifer troviamo *Aloft* di Claudia Llosa e *Noah* di Darren Aronofsky, al fianco di Russell Crowe. La Connelly ha esordito nel cinema con il film di Sergio Leone *C'era Una Volta in America* nel 1984, anche se la sua grande svolta è stato il ruolo di ' Sarah ' in *Labyrinth*, con David Bowie nel 1986. Ha ottenuto una candidatura agli Independent Spirit Award per il suo apprezzato e inquietante ritratto di una drogata in *Requiem for a Dream*, il film di Darren Aronofsky del 2000, molto acclamato dalla critica. Ha ricevuto un Golden Globe®, un BAFTA, un AFI, un Broadcast Critics, e l'Academy Award® come Miglior Attrice Non Protagonista, per il suo ruolo nel film di Ron Howard, *A Beautiful Mind*, (2001) con Russell Crowe. Altri film della Connelly sono: *Phenomena*, di Dario Argento; *The Hot Spot- Il Posto Caldo* di Dennis Hopper, al fianco di Don Johnson e Virginia Madsen; *Le Avventure di Rocketeer* di Joe Johnston, accanto a Billy Campbell, Alan Arkin, e Timothy Dalton ; *L'Università dell'Odio*, di John Singleton, accanto a Omar Epps e Kristy Swanson; *Scomodì Omicidi*, di Lee Tamahori, al fianco di Nick Nolte e Melanie Griffith; *Dark City* di Alex Proyas, con Rufus Sewell, William Hurt e Kiefer Sutherland; *Waking the Dead* di Keith Cordon con Billy Crudup; *Pollock* di e con Ed Harris, Marcia Gay Harden, e Tom Bower; *Hulk* di Ang Lee, con Eric Bana; *La Casa di Sabbia e Nebbia* di Vadim Perelman, al fianco di Ben Kingsley; *Dark Water* di Walter Salles, accanto a John C. Reilly; *Little Children* di Todd Field, con Kate Winslet e Patrick Wilson; *Blood Diamond- Diamanti di Sangue* di Edward Zwick accanto a Leonardo DiCaprio e Djimon Hounsou; *Reservation Road* di Terry George con Joaquin Phoenix ed Elle Fanning; *Ultimatum alla Terra* di Scott Derrickson con Keanu Reeves; *La verità è che non gli piaci abbastanza* di Ken Kwapis con Jennifer Aniston, Morgan Lily, Scarlett Johansson, Bradley Cooper, Ben Affleck e Justin Long; *Creation* di Jon Amiel al fianco di Paul Bettany; *Virginia* di Dustin Lance Black accanto a Ed Harris, Carrie Preston e Harrison Gilbertson; *Il Dilemma* di Ron Howard, con Vince Vaughn, Kevin James e Winona Ryder, *Stuck in Love* con Greg Kinnear e *Racconto d' Inverno* di Akiva Goldsman.

DAKOTA FANNING (MERRY LEVOV) sarà sul grande schermo con *AMERICAN PASTORAL*, di Ewan McGregor, basato sul libro scritto da Phillip Roth. I co-protagonisti della pellicola sono Ewan McGregor e Jennifer Connelly. Dakota interpreta 'Merry,' la figlia dello Svedese (McGregor), che diventa una rivoluzionaria e commette un atto di terrorismo politico durante la Guerra del Vietnam. Lo scorso anno ha recitato in *Brimstone* del regista danese Martin Koolhoven. Interpreta 'Liz', al fianco di Guy Pearce, Kit Harrington e Carice Van Houten. Come *Lezioni di Piano*, *Brimstone* è una storia epica di sopravvivenza e di potente resistenza femminile contro la spietata crudeltà di una vita infernale. Liz è l'eroina del film, una sopravvissuta e donna dalla forza straordinaria che risponde con sorprendente coraggio alla necessità di reclamare una vita migliore per se e per la figlia. Dakota ha da poco terminato la produzione di *Please Stand By* del regista Ben Lewin (*The Sessions*). Recita al fianco di Toni Collett, nel ruolo di una giovane donna autistica che scappa dai suoi tutori nel tentativo di presentare un suo manoscritto a un concorso di scrittura.

Nel 2014 ha recitato nel film *Night Moves*, del regista Kelly Reichardt, con Jesse Eisenberg e Peter Saarsgard. Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Venezia del 2013 e in Nord America al Festival Internazionale di Toronto. La pellicola ha vinto il Deauville Grand Prize del 2013. La filmografia di Dakota include: *Mi Chiamo Sam*, *Il Gatto e il Cappello Matto*, *Man on Fire-Il Fuoco della Vendetta*, *La Guerra dei Mondi*,

Le ragazze dei quartieri alti, Dreamer – La strada per la vittoria, La tela di Carlotta, La vita segreta delle api, The Runaways, The Last of Robin Hood, Franny, Coraline e la porta magica e la saga di *Twilight*. È la più giovane attrice ad aver ricevuto una nomination per uno Screen Actors Guild Award®. Ha ricevuto anche numerose nomination ai Critics' Choice Awards.

Dakota frequenta la New York University. Inoltre è un'Ambasciatrice per Save the Children.

DAVID STRATHAIRN ha vinto la Coppa Volpi al Festival di Venezia e ha ricevuto candidature all'Oscar®, Golden Globe®, Screen Actors Guild® Award (sia come migliore Attore Drammatico che come parte del cast), British Academy (BAFTA) Award e Independent Spirit Award, per il suo entusiasmante ritratto del leggendario giornalista della CBS, Edward R. Murrow nel dramma candidato all'Oscar® del 2005 di George Clooney, *Good Night, and Good Luck*.

La candidatura del 2005 agli Independent Spirit, è stata la sua quarta in una carriera costellata di successi, iniziata con il debutto nel 1980, nel primo film di John Sayles, *The Return of the Secaucus Seven*. Ha collaborato con Sayles in sette dei suoi film, vincendo un premio IFP come Attore Non Protagonista in *City of Hope – La città della speranza* e collezionando altre due nomine per *Amori e amicizie* (Attore Non Protagonista) e per *Limbo* (Migliore Attore Protagonista). Strathairn ha proseguito con una carriera ricca di impegni per il grande schermo, con ruoli da co-protagonista in numerosi film celebrati dalla critica, tra i quali: il debutto alla regia di Tim Robbins *Bob Roberts*; *Ragazze vincenti* di Penny Marshall; *Lontano da Isaiiah*; *Il socio* di Sydney Pollack; *I signori della truffa* di Phil Alden Robinson; *Dolores Claiborne* di Taylor Hackford, adattamento dell'omonimo romanzo di Stephen King; *A casa per le vacanze* di Jody Foster e due progetti del regista Curtis Hanson, *The River Wild – Il fiume della paura* e *L.A. Confidential*, pellicola premio Oscar®, per il quale Strathairn ha condiviso una nomination agli Screen Actors Guild Award® insieme al resto del cast stellare. Tra gli altri crediti cinematografici ricordiamo: *Memphis Belle*, *La mappa del mondo*, *Simon Birch*, *Lost in Yonkers*, *Missing in America*, l'adattamento di Michael Hoffman di *Sogno di una notte di mezza estate*, *Twisted* di Philip Kaufman, *The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo* diretto da Paul Greengrass, *La tempesta* con Helen Mirren, *Lincoln* di Steven Spielberg e recentemente *Ritorno al Marigold Hotel*, per la regia di John Madden.

Talento formidabile da non sottovalutare, **UZO ADUBA (Vicky)** è una premiata attrice il cui lavoro spazia tra televisione, film e teatro. Aduba è attualmente ricopre il ruolo di Suzanne "Occhi Pazzi" Warren, nella serie di Netflix, apprezzata dalla critica, *Orange is the new black*. La sua performance le è valsa un pieno di onorificenze, inclusi i SAG Award del 2015 e del 2016 come "Miglior Attrice in una Commedia", l'Emmy® del 2015 come "Miglior Attrice non Protagonista in una Serie Drammatica" e l'Emmy® del 2014 come "Miglior Attrice Ospite in una Commedia". Inoltre, Aduba è stata premiata insieme al resto del cast con la vittoria dello show nella categoria "Miglior Cast in una Commedia" ai SAG Awards del 2015 e del 2016. Grazie ai premi ricevuti agli Emmy®, Aduba è diventata, insieme a Ed Asner, la seconda attrice a vincere degli Emmy® per lo stesso ruolo, ma nelle categoria Commedia e Dramma. Inoltre, con le onorificenze ricevute dai SAG e dagli Emmy®, è

divinata la prima attrice Afroamericana a vincere il premio in ambedue le categorie. Nel 2015 e nel 2016 è stata anche nominata ai Golden Globe® come "Outstanding Supporting Actress in a Series, Mini-Series, or TV Movie."

Al cinema, vedremo Aduba in *AMERICAN PASTORAL* di Ewan McGregor, al fianco di McGregor, Jennifer Connelly, e Dakota Fanning. La pellicola drammatica è basata sul romanzo premiato con il Premio Pulitzer e scritto da Philip Roth che sarà distribuita da Lionsgate il 21 ottobre 2016. In aggiunta, è apparsa da poco al fianco di Ellen Page e Allison Janey in *Tallulah*, di Sian Heder, che ha debuttato su Netflix lo scorso luglio dopo l'anteprima al Sundance Film Festival. Aduba è da poco apparsa in *Showing roots*, di Michael Wilson, con Maggie Grace, che ha debuttato su Lifetime.

Sempre in televisione, Aduba ha lavorato nella produzione musicale del 2015 della NBC, *The Wiz Live!*, nel ruolo della Strega Buona Glinda. Diretta da Kenny Leon e prodotto da Neil Meron e Craig Zadan, la produzione ha nel cast anche Queen Latifah, Mary J. Blige, Ne-Yo, Amber Riley, e David Alan Grier.

Aduba ha debuttato sul piccolo schermo nel 2012 nel famoso show della CBS, *Blue bloods*. Prima di lavorare in televisione, Aduba aveva debuttato a Broadway in *Coram boy* del 2007, seguito poi nel 2011 dal revival del musical di successo *Godspell*. Ha scoperto sin da bambina il suo talento per il canto e si è laureata in Musica presso la Boston University School of Fine Arts. Poco dopo sono iniziati i successi a teatro, con performance acclamate dalla critica al The Huntington Theatre di Boston e all'A.R.T., dove sotto la direzione di Dianne Paulus, ha vinto il prestigioso Elliot Norton Award come Miglior Attrice in uno Spettacolo. Ha da poco anche debuttato a teatro nel West End nella compagnia di Jamie Lloyd, con l'adattamento contemporaneo di *The maids*, di Jean Genet, diretto da Lloyd e in cui recitano anche Laura Carmichael e Zawe Ashton.

Aduba ha ricevuto una nomination agli Helen Hayes Award come Miglior Attrice non Protagonista in uno Spettacolo per il suo lavoro nella produzione del Kennedy Center/Olney Theater di *Translations of Xhosa*. Altri crediti teatrali includono *Dessa Rose* al New Repertory Theatre, *Turnado: rumble for the ring* al Bay Street Theater e *Abyssinia* al Goodspeed Theatre. Tra i suoi film ricordiamo anche i corti indipendenti *Over there* e *Notes*.

Aduba vive a New York City.

VALORIE CURRY (RITA COHEN) Valorie Curry sta rapidamente emergendo come una delle più ricercate attrici di Hollywood, mettendo sempre più in mostra la sua versatilità recitativa in ogni progetto in cui lavora. Curry sarà sul grande schermo in *AMERICAN PASTORAL*, debutto alla regia di Ewan McGregor, scritto da John Romano. Il film è basato sull'omonimo romanzo di Philip Roth, vincitore del Premio Pulitzer nel 1997. Al fianco di Valorie recitano Ewan McGregor, Dakota Fanning, Jennifer Connelly e Rupert Evans. Valorie interpreta la fredda ed enigmatica 'Rita Cohen', la cui strada incrocia quella di Seymour Levov (McGregor), un uomo d'affari di successo del New Jersey ed ex stella sportiva al college. La vita felice, convenzionale e medio-borghese di Levov viene rovinata dal subbuglio politico interno degli anni '60, durante la presidenza di Lyndon B. Johnson.

Curry è anche interprete del film della Lionsgate *Blair Witch*, uno dei film più paurosi degli ultimi dieci anni, che vede un gruppo di studenti di college che durante una gita in campeggio scoprono di non essere soli. In TV, Valorie sarà anche la protagonista femminile nel pilot di Amazon, *The Tick*, una nuova versione del fumetto cult di Ben Edlund, al momento in pre-produzione. Sempre per la televisione, Curry ha partecipato alla quarta stagione della famosa serie della Showtime, *House of Lies*, con Don Cheadle e Kristen Bell, dove interpreta il ruolo di 'Kelsey,' una bravissima programmatrice, a cui sia Clyde che Doug sono romanticamente interessati. Ha anche recitato per due stagioni nella serie drammatica televisiva della FOX, *The Following*. Creata da Kevin Williamson (*Dawson's Creek* e *The Vampire Diaries*), lo show segue un agente del FBI (Kevin Bacon) alla caccia di un serial killer (James Purefoy) e della sua setta di assassini. Settimana dopo settimana, con interpretazioni commoventi e agghiaccianti, Curry interpreta 'Emma', la devota leader della setta del serial killer. Curry ha fatto il suo debutto televisivo con un ruolo ospite ricorrente nel famoso show *Veronica Mars*. Tra gli altri crediti televisivi ricordiamo *Psych* e *CSI: New York*.

Poco dopo essersi trasferita a Los Angeles per recitare a tempo pieno, Curry ottenne la sua prima in un lungometraggio, nella serie di tremendo successo *Twilight: Breaking Dawn - Parte 2*, in cui interpreta il ruolo di 'Charlotte'. Inoltre, ha da poco lavorato al fianco dell'attrice vincitrice di Golden Globe® e Emmy Award®, Kyra Sedgwick in *After Darkness* di Batan Silva. La pellicola è il debutto alla regia di Silva, aiuto regista di Terrence Malick. Curry si è anche sperimentata con la 'motion-capture', interpretando il ruolo di 'Kara', una produzione avanzatissima della compagnia di videogiochi Quantic Dream, di base a Parigi

Nata e cresciuta nella California del Sud, Curry si è laureata in Arti Teatrali presso la California State University di Fullerton. È un membro fondatore della Los Angeles' Coeurage Theatre Company ed è recentemente apparsa in produzioni quali *Double Falsehood* e *Balm in Gilead*, classico di Lanford Wilson. Originaria di La Habra, in California, Curry attualmente vive a New York.

RUPERT EVANS (JERRY LEVOV) sin dalla sua formazione presso la scuola d'arte drammatica Douglas Webber, Evans è stato apprezzato a livello internazionale per la sua collaborazione in una vasta serie di acclamati progetti cinematografici, televisivi e teatrali. Al momento, Evans sta girando la seconda stagione della serie tv di successo di Amazon, *The Man in the High Castle*, dal creatore di *X-Files*, Frank Spotnitz e dalla società di produzione di Ridley Scott, la Scott Free Productions. Evans interpreta la parte di Frank Frink, un'artista intellettuale che cela un segreto. Ambientata nel 1962 e basata sull'omonimo romanzo di Philip K. Dick, vincitore del Premio Hugo come miglior romanzo, la serie tv in 10 episodi esplora un universo storico alternativo in cui la Germania nazista e il Giappone hanno vinto la seconda guerra mondiale e ora occupano gli Stati Uniti. La critica ha applaudito la serie, definendola "meticolosamente realizzata" (Dominic Patten, Deadline) e "coraggiosa, intrigante e visivamente impressionante" (Tim Goodman, The Hollywood Reporter). Evans è da poco apparso nel film di genere della STX Entertainment, *The Boy*, al fianco di Lauren Cohan. Il thriller s'incentra su una giovane babysitter americana, che lavora in una famiglia che ha appena perso il figlio; lei si ritrova quindi con la responsabilità di prendersi cura di una realistica bambola che la coppia tratta come un vero bambino.

Rupert è sullo schermo con *AMERICAN PASTORAL*, il lungometraggio in cui Ewan McGregor debutta alla

regia e di cui è anche interprete. Basato sull'omonimo romanzo di Philip Roth, vincitore del Premio Pulitzer, *American Pastoral* segue le vicende di Seymour "lo Svedese" Levov (McGregor), una promessa dello sport ai tempi del liceo che sposa un'ex reginetta di bellezza ed eredita l'azienda di famiglia. La sua vita apparentemente perfetta va in pezzi quando la protesta della figlia contro la guerra del Vietnam si trasforma in un atto terroristico. Evans interpreta il ruolo del fratello minore di McGregor. Nel cast sono presenti anche Jennifer Connelly e Dakota Fanning.

Nell'ottobre 2014, Evans è stato protagonista nel premiato film horror di Ivan Kavanagh, *The Canal*. Il film è stato mostrato in anteprima al Festival del Cinema di Tribeca, ricevendo critiche entusiaste e con un'attenzione particolare alla performance di Evans. Il suo debutto cinematografico è stato nei panni dell'agente federale John Myers in *Hellboy*, adattamento della serie di fumetti di Mike Mignola del premiato regista Guillermo Del Toro. Evans ha recitato anche al fianco di Rachel Weisz in *Agora*, dramma storico di Alejandro Amenábar, presentato al Festival di Cannes 2009 come film fuori concorso.

Evans è stato elogiato per il suo lavoro in alcuni dei migliori sceneggiati televisivi britannici. Nel 2014 ha interpretato il ruolo di Peter, fratello maggiore di Ian Fleming, in *Fleming*, miniserie televisiva sulla vita dello scrittore ideatore del personaggio di James Bond della Sky Atlantic e BBC America. Evans è apparso anche in *Mondo senza fine*, seguito dell'acclamata miniserie televisiva TNT del 2010, *I pilastri della Terra*, e ha preso parte in *Emma*, miniserie adattamento dell'omonimo romanzo di Jane Austen, nominata ai Golden Globe®. Ha inoltre ricevuto grandi lodi per la sua interpretazione nella miniserie *Fingersmith*, con Sally Hawkins, nominata ai BAFTA Award e agli IFTA Award. Tra i suoi lavori per la tv britannica figurano anche *The Village*, *Lucan*, *Poirot e le fatiche di Hercule*, *The Secrets*, *The Little House*, *Nord e Sud*, *Rockface*, *The Palace* e *Sons & Lovers*.

Evans ha recitato in numerose produzioni per alcune delle compagnie teatrali più prestigiose di Londra. Per la Royal Shakespeare Company ha svolto il ruolo di protagonista in *Romeo e Giulietta* e il ruolo di 'Luigi Il delfino' in *Re Giovanni*, che gli ha fatto guadagnare una nomination agli Ian Charleson Award. Tra le altre opere ricordiamo: *La vita è sogno* (Donmar Warehouse), *Il bacio della donna ragno* (Donmar Warehouse), *Fear* (Bush Theatre), *His Mighty Heart*, *Psychogeography* (Bush Theatre), *Breathing Corpses* (The Royal Court) e *Sweet Panic* (Duke of York's Theatre).

I FILMMAKERS

TOM ROSENBERG (PRODUTTORE) è Amministratore Delegato della Lakeshore Entertainment, che ha fondato nel 1994. Ha prodotto *Million dollar baby*, che nel 2004 ha vinto l'Academy Award® come Miglior Film. Diretto e interpretato da Clint Eastwood al fianco di Hilary Swank e Morgan Freeman, il film ha anche vinto l'Oscar® come Miglior Regia (Eastwood), come Miglior Attrice (Swank) e come Miglior Attore non Protagonista

(Freeman). Rosenberg ha recentemente prodotto *Adaline – L'eterna giovinezza*, con Blake Lively, Harrison Ford, ed Ellen Burstyn. Ha anche prodotto *The Lincoln Lawyer*, con Matthew McConaughey, Marisa Tomei e Ryan Phillippe, *La dura verità*, con Katherine Heigl e Gerard Butler, diretto da Robert Luketic e anche *Crank: High Voltage*, con Jason Statham. Rosenberg ha anche prodotto la serie *Underworld*, con Kate Beckinsale ed Elegy, l'adattamento del romanzo di Philip Roth, *L'animale morente*, con Penelope Cruz e Ben Kingsley. Le prossime uscite di Rosenberg includono *American Pastoral*, con Ewan McGregor, Jennifer Connelly e Dakota Fanning, oltre alla quinta pellicola della serie *Underworld*, con Kate Beckinsale e Theo James.

GARY LUCCHESI (PRODUTTORE) è Presidente della Lakeshore Entertainment, una compagnia cinematografica indipendente con sede a Beverly Hills. Ha anche il ruolo di Co-Presidente della Producer's Guild of America. Nel corso della sua carriera, ha prodotto oltre 60 film, tra cui ricordiamo alcuni dei più famosi: *Million dollar baby*, per cui Lucchesi è stato produttore esecutivo e che nel 2004 ha vinto l'Academy Award® come Miglior Film; *Schegge di paura*, il suo primo film come produttore, che ha ricevuto la nomination all'Oscar® nel 1996; *The Lincoln Lawyer*, con Matthew McConaughey e Marisa Tomei; la serie di pellicole *Underworld*, *Adaline – L'eterna giovinezza* e la serie di film *Crank*. Tra gli altri crediti di Lucchesi ricordiamo *The Exorcism Of Emily Rose*, *Regali da uno sconosciuto - The Gift* di Sam Raimi, con Cate Blanchett, Katie Holmes e Greg Kinnear, e tre adattamenti di romanzi di Philip Roth – *La macchia umana*, *Elegy* e *American Pastoral*. In aggiunta, Lucchesi è stato Produttore Esecutivo del successo di box office *Se scappi, ti sposo*, con Julia Roberts e Richard Gere per la regia di Garry Marshall. Prima di diventare produttore indipendente, Lucchesi è stato Presidente di Produzione della Paramount, dove ha supervisionato film come *Ghost*, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, *Attrazione fatale*, *Caccia a Ottobre Rosso*, *Il principe cerca moglie*, *Una pallottola spuntata*, *Il Padrino – Parte III*, *Star Trek*, *Black Rain – Pioggia sporca* e *Gli intoccabili*. Ha lavorato alla TriStar Pictures per quattro anni sia come Vice Presidente sia come Vice Presidente Senior di Produzione. Lucchesi ha iniziato la sua carriera a Los Angeles come agente per l'agenzia William Morris.

Tra i crediti cinematografici di **JOHN ROMANO (SCENEGGIATURA)** includono l'adattamento di *The Lincoln Lawyer* di Michael Connelly per la Lakeshore. E poi, *Il terzo miracolo* del produttore Francis Ford Coppola, *Come un uragano*, dal romanzo di Nicholas Sparks e *Prima ti sposo poi ti rovino* dei fratelli Coen, con George Clooney. Per la TV, ha lavorato come sceneggiatore-produttore per oltre una dozzina di show, a partire da *Hill Street Blues*, che gli è valso una nomination agli Emmy® per l'episodio finale. Tra gli altri show ricordiamo *L.A. Law*, *Cinque in famiglia*, *Squadra Emergenza* e *Detective Monk*. Inoltre ha lui stesso creato tre show: *Class of '96*, *Per amore della legge* e (insieme a Nick Pileggi) *Michael Hayes*, oltre a essere conosciuto per aver riscritto l'episodio pilota della lunga serie della Fox, *24*.

Romano, laureato a Yale, si è trasferito a Hollywood da New York, dove insegnava Letteratura Inglese alla Columbia, era critico letterario per il New York Times e aveva scritto un libro su Charles Dickens (*Dickens and Reality*.) È membro della USC's Institute for the Humanities e contribuisce alla Los Angeles Review of Books. Nativo di Newark come Philip Roth, vive con la moglie Nancy Forbes a Santa Monica, in California e anche a

Manhattan.

DANIEL CLANCY (SCENOGRAFIE) ha da poco terminato AMERICAN PASTORAL, debutto alla regia di Ewan McGregor per la Lakeshore Entertainment. Ha anche collaborato con Gabriele Muccino per la pellicola *Padri e figlie*, con Russell Crowe e Amanda Seyfried. E anche con John Krasinski al suo debutto come regista nel film *The Hollars*. Considera AMERICAN PASTORAL come una delle esperienze migliori che abbia mai fatto lavorando in un film. Clancy come scenografo ha una prospettiva unica, dal momento che ha lavorato con successo per oltre 20 anni come set decorator, con alcuni dei più grandi scenografi del mondo del cinema, tra cui Richard Sylbert, Dennis Gassner, Alan Cameron. L'aver lavorato come set decorator gli ha insegnato: "Che il segreto delle scenografie è nei dettagli e come Decoratore devi assicurarti che ogni set, ogni pezzo di arredamento, tende, colore delle pareti ecc, che tutto sia perfetto". Un bravo set decorator è spesso sottovalutato, mentre esserlo ti prepara davvero a creare scenografie complete e a far sì che tutti i set siano unici e perfettamente corretti. Imparare questa attenzione al dettaglio gli ha insegnato come creare dei set basati sui personaggi e sul copione. Porta la sua prospettiva e la sua passione unica a ogni progetto in cui lavora e in ogni set che crea

Ha lavorato con alcuni dei più famosi e talentuosi registi di oggi: Ron Howard, Gus Van Sant, Sam Mendes, Christopher Columbus. Ewan McGregor e da poco John Krasinski.

La sua lista di crediti come set decorator include *L'isola delle coppie*, *Red Dawn – Alba rossa*, *The Informant*, *Tropic Thunder*, *The Promotion*, *Fred Claus - Un fratello sotto l'albero*, *Number 23*, *Ti odio, ti lascio, ti...*, *Derailed – Attrazione letale*, *The Weather man*, *Amityville Horror*, *La bottega del barbiere 2*, *Era mio padre*, *Payback – La rivincita di Porter*, *Il matrimonio del mio migliore amico*, *Rosewood*, *Schegge di paura*, *Hoffa – Santo o mafioso?*, *Mamma ho perso l'aereo 1 e 2*. Come assistente alla scenografia ha lavorato anche in *Big Fish – Le storie di una vita incredibile* e *Era mio padre*.

Oltre ad AMERICAN PASTORAL, i suoi lavori come scenografo includono *The Hollars*, *Il Dilemma*, *Promised Land*, *Nothing Like The Holidays*, *Una spia al liceo*, *Boss* e numerosi spot pubblicitari, show televisivi ed episodi pilota.

Cresciuto nella parte nordovest di Chicago, in una grande famiglia irlandese di otto figli di cui lui era il più piccolo, da il merito della sua passione per i dettagli e la scenografia al quartiere in cui è cresciuto e al suo interesse verso culture diverse. Clancy si è laureato in Arte, pubblicità e grafica alla Southern Illinois University. Ha avuto successo nel mondo pubblicitario prima di lavorare nel suo primo film con Brian De Palma, *Gli Intoccabili* e poi con il grande John Hughes in oltre sette film inclusi grandi classici come *Io e zio Buck*, *Mamma ho perso l'aereo 1 e 2* e molti altri.

Gli piace dire che la sua filosofia è semplice. "Voglio solo lavorare con persone brave, intelligenti e creative su progetti con buone sceneggiature e ottime regie, che mi emozionino o mi facciano ridere. Possibilmente tutte e due le cose. La vita è troppo breve per non ridere spesso e divertirsi. Se non ti stai divertendo e godendo il processo creativo, allora molla".

LINDSAY ANN MCKAY (COSTUMI) ha da poco terminato il film AMERICAN PASTORAL. Il film ha come

protagonisti Ewan McGregor, Jennifer Connelly e Dakota Fanning. Diretto da Ewan McGregor e scritto da John Romano, è l'adattamento del romanzo vincitore del Premio Pulitzer di Philip Roth, prodotto da Tom Rosenberg e Gary Lucchesi per la Lakeshore Entertainment. Questo film segna la quinta produzione di McKay con la Lakeshore e la Lionsgate. Lindsay ha anche collaborato sul film *The Lincoln Lawyer* e ha curato i costumi di *Uomini di parola*, *Una notte in giallo* e *The Vatican Tapes*.

Tra i suoi altri lavori nel cinema ricordiamo *Drive* di Nicolas Winding Refn's Drive (Vincitore del Festival di Cannes), *Devil* di Night Shyamalan, *Gone* di Heitor Dhalia e *The Host*, di Stephenie Meyer, creatrice di Twilight. Lindsay ha debuttato in un lungometraggio come assistente costumista di *Fame* della MGM.

McKay, originaria di Chicago, si è laureata in Fashion Design presso il celebre Istituto Europeo di Design di Milano. Dopo aver preso il master e aver lavorato nell'alta moda di Milano, Parigi e New York, ha intrapreso la sua carriera nell'industria dello spettacolo in cui lavora ormai stabilmente dal 2005.